

RIVOLI

I gruppi ambientalisti lasciano il tavolo

PATRIZIO ROMANO
RIVOLI

Prima sono andati via i rappresentanti dei No Tav, adesso lasciano il Tavolo tecnico sulla Tav aperto dal Comune di Rivoli anche Legambiente, Pro Natura e Wwf, con una lettera al fiele. «Abbiamo proposto una collaborazione con la Commissione tecnica delle Comunità montane di Val Susa e Val Sangone - spiega Pietro Lacamera di Legambiente - che ha esperienza e competenza per stilare osservazioni puntuali, ma abbiamo ricevuto un no». E così lasciano. «Partecipare alla Commissione tecnica delle valli non significa essere No Tav - rimprovera Lacamera - bensì avere il supporto di esperti, perché il cantiere a Rivoli creerà problemi enormi: dal buco nella Collina Morenica all'area di cantiere a 650 metri dall'ospedale».

Preoccupa, ma ancora nel

Tavolo tecnico la Coldiretti. «Stiamo incontrando gli associati - dice Giuseppe Barge - per preparare le osservazioni che manderemo a Comune e istituzioni». Una deci-



Pietro Lacamera

na le aziende coinvolte dal cantiere, ma sono oltre 30 quelle che ne subiranno la presenza. «L'impatto, su un'area agricola - ribadisce Barge -, non vorrei definirlo devastante, ma sicuramente sarà preoccupante». E i contadini hanno già scritto una lettera al sindaco Franco Dessì per lamentarsi della scarsa informazione.

E l'amministrazione? Ieri pomeriggio si è riunito per la terza volta il Tavolo a Rivoli. «Mi dispiace di questo abbandono - confessa Dessì - ma noi non possiamo affidare a un organismo terzo, quale è il Comitato, le osservazioni per il nostro territorio, vista anche la natura di quel Comitato». Insomma, troppo No Tav per loro che alla Tav hanno detto sì. «Spero che le associazioni ambientaliste ci facciano arrivare ugualmente le loro osservazioni».